DocPP — Documento di Proposta Partecipata

LESS IS MORE.

RIPENSARE IL VUOTO PER TROVARE UN CENTRO

a cura di Paola Capriotti, Lina Guolo, Giovanna Pinca e Saveria Teston

Gruppo di lavoro Less is More:
Paola Capriotti, Irene Cogliano, Simone Gheduzzi, Lina Guolo, Giovanna Pinca, Silvia Raimondi, Saveria Teston (responsabile del processo).

Titolo del processo: *Less is more. Ripensare il vuoto per trovare un centro*

Responsabile del processo: Saveria Teston

Curatrici del testo: Paola Capriotti, Lina Guolo, Giovanna Pinca e Saveria Teston

Ente titolare della decisione: Comune di Sant'Agostino (FE)

Periodo di redazione: 26 maggio 2014 – 06 giugno 2014

Data di approvazione da parte del Gruppo di Supporto al Processo (Tavolo di negoziazione): 9 giugno 2014

Componenti del Gruppo di Supporto al Processo	
Categoria	**Rappresentanti**
Anziani	Giordano Bonfiglioli_*Circolo Ricreativo Anziani* Umberto Vergnanini_*Circolo Ricreativo Anziani*
Associazioni socio-culturali	Stefania Agarossi_*Oratorio Ghisilieri	A.V.T.P.C.S.A.* Gianpiero Bonetti_*Homer Simpson* Stefano Caleffi_*Dosso Insieme* Renzo Fregni_*Micologica Panfilia* Franco Zena_*Gruppo Fotografico Iride*
Associazioni degli agricoltori	Luigi Fenati_*Confagricoltura* Mirco Tartari_*Coldiretti*
Commercianti	Alessio Malaguti_*Trattoria La rosa 1908 / Il bocciolo della Rosa* Michele Lodi_*Antica Trattoria Roversetto* Marco Gruppioni_*Il teatro del gelato*
Immigrati	Siham Rhilani
Imprenditori	Rosetta Caselli_*Alis.e.i. srl* Claudio Giberti_*Petroncini Impianti S.p.A.* Alessandro Gottardo_ *Backer FER srl*
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	Sandra Manara_*Funzionaria della Direzione Regionale del MiBACT*

Data di invio del DocPP al titolare della decisione: Il documento sarà inviato all'amministrazione comunale subito dopo la validazione da parte del Tecnico di Garanzia.

INDICE

1. Premessa 4

2. Il percorso effettuato 4

2.1 Risultati inattesi 5

3. Esito del processo: proposte per il decisore 7

3.1 Linee guida per la redazione del bando di progettazione 5

3.2 Raccomandazioni per la redazione del Piano della Ricostruzione 5

4. Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta 9

5. Programma di monitoraggio 12

1. Premessa

La **demolizione della sede del Comune di Sant'Agostino**, a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, e la conseguente scelta dell'Amministrazione di delocalizzare il Municipio nell'edificio che ospitava le scuole medie in corso Roma, ha notevolmente alterato gli equilibri del paese rendendo necessaria una nuova attribuzione funzionale e di senso al **vuoto creatosi nella piazza**.
L'esigenza di realizzare processi partecipativi per trovare risposte condivise a istanze significative dei territori colpiti dal sisma era già emersa durante lo svolgimento del percorso formativo *Materia paesaggio: saperi ed esperienze a confronto. Il paesaggio della ricostruzione tra piano e progetto* (Febbraio-Maggio 2013)[1]. In quell'occasione, la rappresentante della Direzione regionale del MiBACT propose come tema di uno dei laboratori le *Modalità di partecipazione nella ricostruzione dei centri storici*. Come caso studio venne scelto il centro di Sant'Agostino, vista anche la presenza tra i partecipanti della Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune.
Tra gli elementi che hanno determinato l'esigenza di un ripensamento collettivo vi sono:

— la complessità del tessuto socio–economico (elevata eterogeneità delle associazioni socio-culturali e del mondo imprenditoriale, scarsa coesione tra le frazioni, numerosità degli immigrati);
— la mancanza di un centro inteso come luogo di incontro e scambio, essendo le piazze adibite prevalentemente a parcheggio;
— la valenza storico-culturale dell'ex Municipio, sul quale insisteva una dichiarazione di notevole interesse pubblico[2].

Il processo, voluto dal Comune anche a seguito dell'esperienza formativa, si è proposto dunque il fine di **superare la negatività della demolizione e affrontare**, coinvolgendo l'intera comunità, **la sfida della rigenerazione dello spazio centrale del paese** in cui sorgeva il Municipio, determinato dalla diretta (e per certi versi spiazzante) giustapposizione delle due piazze: Piazza Sandro Pertini e Piazza Guglielmo Marconi.

Piazza Sandro Pertini

Piazza Guglielmo Marconi

[1] Percorso formativo volto ad accompagnare i territori del cratere nella gestione delle necessità emerse dalla ricostruzione e realizzato dal *Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio* della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Direzione Regionale del MiBACT e l'ANCI Emilia-Romagna.

[2] Ai sensi della parte seconda Parte del Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. n. 42/2004.

2. Il percorso effettuato

Il processo si è sviluppato in due fasi:

1. fase di apertura, volta all'**esplorazione e ascolto del territorio;**
2. fase di chiusura, destinata all'**identificazione delle proposte di trasformazione.**

Nella prima fase, oltre all'analisi delle principali caratteristiche paesaggistiche e urbanistiche, sono state indagate le interazioni e i legami con il territorio attraverso l'ascolto delle numerose imprese e associazioni socio-culturali. Osservazioni e riflessioni della cittadinanza sono state raccolte durante gli incontri pubblici e la camminata di quartiere.

Utilizzando le informazioni emerse, la seconda fase si è articolata in tre incontri che hanno visto l'OST e il Laboratorio di progettazione quali veicoli per la definizione di scenari di sviluppo del centro. I risultati (tre proposte di trasformazione della piazza e una serie di azioni condivise) sono stati illustrati e votati all'interno della mostra dedicata al processo.

FASE DI APERTURA [dicembre 2013—marzo 2014]
Creazione del Gruppo di Supporto al processo (da ora GdS)
Identificazione dei **luoghi** in cui distribuire/raccogliere informazioni e in cui organizzare gli incontri
Esplorazione e ascolto del territorio — Analisi dei **caratteri** paesaggistici, urbanistici e architettonici: elementi fisico-strutturali del territorio (in particolare acqua e verde); contenuti del PSC ed esplicitazione delle invarianti (scelte non discutibili durante il processo); mappatura delle funzioni del territorio di Sant'Agostino. — Conoscenza e ascolto delle **imprese:** realizzazione di interviste semi-strutturate per la raccolta di informazioni quali-quantitative. — Redazione dell'Atlante delle **associazioni socio-culturali:** mappatura delle associazioni e somministrazione di questionari conoscitivi per l'elaborazione dell'Atlante.
Focus group: dopo aver condiviso le informazioni raccolte, il GdS è stato accompagnato nella redazione di un'analisi SWOT del contesto socio-economico del territorio di Sant'Agostino volta a una prima comprensione di possibili scenari per la costruzione di un centro urbano catalizzatore e rappresentativo, riconoscibile e riconosciuto da una comunità oggi percepita come frammentata.
Camminata di quartiere: sulla base delle informazioni raccolte, è stato costruito un percorso volto a sollecitare un nuovo sguardo dei cittadini rispetto al proprio contesto urbano e paesaggistico.
FASE DI CHIUSURA [marzo—giugno 2014]
Open Space Technology. Costruzione collettiva di scenari
Laboratorio di progettazione partecipata. Definizione delle linee progettuali
Mostra e **votazione** degli scenari emersi

CALENDARIO DEGLI INCONTRI [gennaio—giugno 2014]		
DATA	ORA	EVENTO
venerdì 24 gennaio	20,30 – 22,30	Incontro con le associazioni
venerdì 31 gennaio	20,30 – 22,30	Incontro pubblico di avvio del processo
lunedì 3 marzo	20,30 – 22,30	Incontro con il GdS per condividere le modalità organizzative degli incontri del gruppo e per realizzare il focus group
venerdì 7 marzo	20,30 – 22,30	Incontro pubblico per condividere le informazioni raccolte nella fase di ascolto e conoscenza del territorio
sabato 8 marzo	10,30-18,00	Camminata di quartiere (la mattina con le scuole e il pomeriggio con la cittadinanza) e pranzo comunitario aperto a tutti

Incontro pubblico_31 gennaio 2014

Camminata di quartiere_8 marzo 2014

martedì 18 marzo	20,30 – 22,30	Incontro con il GdS per confrontarsi sulle modalità di comunicazione e coinvolgimento della popolazione
sabato 22 marzo	10,00-16,00	*Open Space Technology*, per la definizione di possibili **scenari di trasformazione** del centro.

OST_22 marzo 2014

OST_22 marzo 2014

sabato 5 aprile	9,00-14,00	Prima giornata del Laboratorio di progettazione
lunedì 7 aprile	20,30 – 22,30	Incontro con il GdS per condividere lo stato di avanzamento del Laboratorio e confrontarsi sulle funzioni che potrebbero garantire il mantenimento della vitalità della zona centrale
sabato 12 aprile	9,00-14,00	Seconda giornata del Laboratorio di progettazione

Laboratorio di progettazione_5 aprile 2014

Laboratorio di progettazione_12 aprile 2014

martedì 6 maggio	20,30 – 22,30	Incontro con il GdS per condividere il progetto della mostra degli esiti del processo e le relative proposte di monitoraggio
sabato 17 maggio	17,00-19,00	Incontro pubblico di chiusura del processo per: presentare la sintesi, gli esiti del processo, inaugurare la relativa mostra e condividere le azioni di monitoraggio.

Inaugurazione della mostra_17 maggio 2014

da sabato 17 a sabato 31 maggio	orari della biblioteca	Mostra degli esiti del processo e votazione degli scenari da parte della cittadinanza.
Lunedì 9 giugno	20,30-22,30	Incontro con il GdS per approvare il DocPP e condividere le azioni di monitoraggio programmate.
Giovedì 26 giugno	21,00 – 22,30	Incontro pubblico istituzionale: consegna degli esiti del processo all'amministrazione comunale

2.1 Aspetti inattesi

La maggiore criticità ha riguardato la **discontinuità ed esiguità della partecipazione**, nonostante le diversificate modalità di inclusione: contatti con le associazioni, collaborazione con alcuni membri del GdS, attivazione di numerosi canali di comunicazione e pubblicizzazione (locandine, mailing-list, quotidiani, pagine web di Comune e Regione). Il problema è stato registrato in particolare in occasione della camminata di quartiere (alla quale la cittadinanza non ha praticamente partecipato) e degli incontri con il GdS.

Nel corso del processo è stato possibile individuarne le principali cause:

- **sfiducia** e scarsa abitudine ai processi;
- assenza di **pratiche continuative e strumenti di dialogo** tra amministrazione e cittadini, con la conseguente difficoltà da parte del processo di costruirsi credibilità e da parte dei cittadini di recepire la novità;
- **mancanza di coesione** delle frazioni di Dosso e San Carlo con Sant'Agostino, tanto da concepire il ripensamento del centro come una questione di esclusivo interesse degli abitanti del paese di Sant'Agostino;
- scarsa partecipazione dei rappresentanti dell'**amministrazione comunale** agli incontri pubblici;
- assenza di una **certezza** (soprattutto in termini di copertura finanziaria) rispetto all'effettiva realizzazione di quanto sarebbe emerso dal processo.

Si rileva inoltre che non è stato possibile approfondire gli aspetti legati all'**immigrazione**, in mancanza di una struttura di rappresentanza, e rilevare le **funzioni** ricercate al di fuori del territorio (32 su 3000 distribuite sono state compilate).

Tra gli aspetti positivi inattesi si segnalano: la proficua collaborazione con l'Istituto Comprensivo Dante Alighieri e il **coinvolgimento del Consiglio dei ragazzi** nella fase di votazione degli esiti del processo.

3. Esito del processo - proposte per il decisore

Il principale esito del processo consiste nell'elaborazione di **indirizzi per la trasformazione dello spazio centrale del comune di Sant'Agostino** (piazza Marconi e Pertini) che potranno essere assunti da parte dell'amministrazione nella redazione di un **bando di progettazione**[3]**.**
In particolare, sono state raccolte **invarianti di progetto [**cfr. a seguire **1a]**, utilizzabili tal quali nella redazione del bando, e sono stati sviluppati, a partire da esse, **tre soluzioni meta-progettuali [1b]**. Le tre soluzioni sono state votate durante la mostra. Si è scelto di riportate tutte le soluzioni proposte dal momento che la votazione non ha espresso una preferenza netta. Accanto a ciascuna di essere sarà riportato il numero dei voti ottenuto.
Si riportano, inoltre, le indicazioni del MiBACT, che, offrendo una lettura del territorio e una chiara visione di sviluppo, hanno stimolato il dibattito all'interno del Laboratorio **[1c]**.

Sebbene il processo abbia avuto ad oggetto il tema specifico della rigenerazione dello spazio centrale del territorio comunale, nel corso degli incontri sono emerse numerose indicazioni ed esigenze che guardano oltre il perimetro delle piazze offrendo utili suggestioni per le decisioni che dovranno essere assunte mediante il Piano della Ricostruzione. Per facilità di utilizzo, si metteranno in evidenza tali indicazioni in un paragrafo a parte **[3.2].**
Quali prodotti del processo, saranno altresì consegnati all'amministrazione gli **Esiti delle interviste alle imprese** e l'**Atlante delle associazioni**, sintesi conoscitiva delle realtà socio-culturali attive sul territorio comunale. In particolare per quest'ultimo se ne raccomanda la divulgazione e integrazione periodica, direttamente o mediante un altro soggetto ritenuto idoneo (ad esempio la Pro Loco), affinché possa divenire uno strumento di monitoraggio, conoscenza delle attività realizzate dal mondo associativo, valorizzazione e coordinamento delle iniziative e incentivo delle collaborazioni al fine di mantenere sempre attiva la comunità santagostinese.

3.1 Linee guida per la redazione del bando di progettazione

1a) Invarianti di progetto

Sono state identificate quattro tematiche principali allo scopo di definire sia gli interventi che il carattere da dare alla piazza.

ABITARE LA PIAZZA
Ciò che determina il carattere di un luogo è l'insieme delle funzioni da esso ospitate. I partecipanti al percorso partecipato hanno espresso la volontà di collocare nella piazza delle funzioni che rappresentino il territorio e che possano promuoverlo, e contemporaneamente delle funzioni ricreative per migliorare la qualità della vita dell'intera comunità.

- Utilizzo della piazza per valorizzare le specificità locali (mercati, sagre, punti informativi);
- utilizzo della piazza come luogo di servizio e promozione per le aziende: presenza di spazi per la localizzazione di attività funzionali sia alle attività imprenditoriali (dallo sportello informativo agli uffici di consulenza quali i commercialisti) sia all'accoglienza dei visitatori/clienti delle aziende;
- carattere diverso delle due piazze (piazze unite ma diversificate nelle funzioni).

[3] Ulteriore contributo alla predisposizione del bando, è l'appendice *Allegato al bando di progettazione* che, previe eventuali modifiche da apportare a monte delle decisioni prese dal Comune, potrà essere allegata al testo scritto del bando.

IDENTITÀ E STORIA
È opinione condivisa che la memoria del terremoto e la storia di Sant'Agostino debbano trovare nella piazza un luogo di espressione. Per questa ragione è emersa la proposta di pensare ad un luogo della memoria e di spostare il monumento attuale, che non rappresenta la comunità.

- Spostamento monumento in una rotonda del paese;
- creazione di un luogo della memoria.

PAESAGGIO
La valorizzazione del territorio passa anche per la fruibilità dei suoi punti significativi, ed è quindi importante connettere visivamente e fisicamente al centro i punti più interessanti, in particolare il bosco della Panfilia. La soluzione delle situazioni di degrado è un altro punto fortemente sentito.

- Collegamento della piazza con il bosco della Panfilia;
- piazza come elemento che indirizza a dei percorsi;
- creazione di un'isola ecologica per evitare il degrado provocato dai cassonetti a vista.

MOBILITÀ
La presenza di Via Statale, strada che collega tutti i centri abitati localizzati tra Ferrara e Cento (e quindi molto trafficata), rende problematico l'attraversamento e la connessione tra la chiesa e la piazza, ma la riprogettazione degli attraversamenti e la valorizzazione dell'asse viario identificato da corso Roma può costituire un forte elemento di miglioramento.
All'interno della piazza lo spostamento della viabilità carrabile su un solo lato permetterà agli esercizi commerciali e agli utenti della piazza di prenderne possesso.

- Connessione della piazza con la pista ciclabile;
- continuità della piazza con corso Roma;
- limitazione della velocità sulla Via Statale;
- pedonalizzazione di un lato della piazza;
- connessione tra i centri.

1b) Scenari di sviluppo della piazza

Piazza coperta [VOTI: 22]
Questa soluzione propone di realizzare una copertura nella zona dell'attuale piazza Pertini, che costituisca l'infrastruttura finalizzata ad ospitare le molteplici attività che necessitano di uno spazio coperto ma molto permeabile. Si pensa ad una parte chiusa, destinata ad attività di promozione del territorio e dei prodotti locali, e ad una aperta, che ospiterà un mercato coperto e alcune delle attività delle numerose associazioni presenti sul territorio santagostinese. La copertura proteggerebbe dal maltempo e dal sole estivo, permettendo una maggiore fruizione della piazza grazie ad un aumentato comfort ambientale. Obiettivo della copertura è anche quello di integrare gli spazi del sottoportico con il centro della piazza e schermare la vista dell'edificio sul fondo della piazza. Si propone di spostare il traffico veicolare sul solo lato est della piazza e di localizzare i parcheggi a sosta lunga in via caduti di Nassiriya, mantenendo un piccolo numero di parcheggi a sosta breve a servizio degli esercizi commerciali sulla piazza.

Edificio sul sedime dell'ex municipio [VOTI: 18]
Questa seconda configurazione ha come obiettivo quello di creare un nuovo punto di attrazione per gli utenti della piazza, in modo da renderla vissuta. Si vuole quindi riproporre l'equilibrio spaziale

precedente al sisma, con due piazze e con un edificio pubblico centrale, che ospiti però funzioni diverse dalle precedenti, di carattere istituzionale nella parte che affaccia su piazza Marconi, e riservato ai servizi alla comunità e alle associazioni (biblioteca, ludoteca, pro loco) nella parte che affaccia su piazza Pertini. L'edificio avrà anche la funzione di ospitare il lampadario un tempo collocato all'interno dell'ex Municipio. Il verde dovrà essere ridisegnato e indicare il parco della Panfilia.

Piazza aperta [VOTI: 20]
In questa configurazione la piazza deve essere ridisegnata senza aggiungere elementi costruiti, ma valorizzando gli spazi aperti. In particolare, dovrà essere recuperata la funzione di sagrato dell'attuale piazza Marconi, realizzando una fila alberata con panchine e marmi e sostituendo l'attuale monumento con un monumento condiviso dalla comunità.

1c) Indicazioni della Direzione Regionale del MiBACT

Le seguenti indicazioni nascono dalle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, costituito da un centro che si pone in relazione a un contesto più ampio formato da piccoli nuclei ed emergenze naturalistiche e con una realtà sociale e culturale, oltre che economica, ben identificata. Si auspica che le indicazioni possano essere un aiuto alla formulazione del bando di idee per la progettazione dello spazio urbano che al momento ha perso parte della sua identità.

TUTELA[4]

Dall'analisi dell'evoluzione storica del nucleo urbano di Sant'Agostino attraverso le fonti cartografiche e storiche, emerge una struttura storica ben definita che deve essere posta come ***invarianza*** *e punto di riferimento per qualsiasi progettazione anche nel caso in cui alla riqualificazione si affianchi la realizzazione di un nuovo edificio:*

- *mantenere la lettura della parte storica della piazza dal retrostante spazio urbano in relazione al tessuto storico circostante ⇢ i due spazi aperti devono essere distinti anche nelle funzioni.*
- *l'intervento nella piazza deve porsi in dialogo con la chiesa antistante e con la struttura storica della viabilità allargata a tutto il centro di Sant'Agostino;*
- *tema della "Memoria del municipio" non solo materico ma anche del significato simbolico che rappresentava per la comunità in termini di identità storica e sociale.*

VALORIZZAZIONE[5]

Al fine di creare le condizioni affinché la riqualificazione della piazza diventi elemento di rilancio e di valorizzazione del territorio più ampio la progettazione deve tenere conto di una serie di opere complementari, quali:

- *Collegamenti ciclo-pedonali tra centri di Dosso e San Carlo con la Piazza di Sant'Agostino e con il Bosco della Panfilia (oasi di straordinario valore naturalistico anche per la presenza del tartufo);*
- *Contestuale intervento di riqualificazione e restyling del complesso edilizio a forma di U retrostante, che ospita attività al piano terra;*

---

[4] Dal Codice*: Art. 3. Tutela del patrimonio culturale*
1. La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.

[5] Dal Codice*: Art. 6. Valorizzazione del patrimonio culturale*
1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.
2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

— *Realizzazioni di schermature dello spazio di pertinenza del complesso edilizio retrostante con schermature di tipo naturalistico (con piante autoctone) oppure architettoniche, che possano determinare il miglioramento della qualità urbana e possano essere funzionali alle attività che vi sono insediate o ai parcheggi oppure agli eventi che si intendono svolgere (sagre, mercati, etc.).*

PROGETTAZIONE

Al fine di determinare una qualità del progetto aderente alle peculiarità del luogo, si propongono eventuali spunti e tematiche da sviluppare:

— *utilizzo materiale ceramico nella riqualificazione e/o nell'arredo urbano (per valorizzare e coinvolgere le imprese presenti sul territorio);*
— *tema dell'acqua (caratteristico del paesaggio circostante);*
— *prevedere la realizzazione dell'intervento a stralci (al fine di garantirne la fattibilità anche economica);*
— *tema del verde (caratteristico del paesaggio circostante).*

3.2 Raccomandazioni per la redazione del Piano della Ricostruzione

Le indicazioni relative al collegamento della piazza con il territorio e quelle legate al tema della mobilità sia carrabile che ciclo-pedonale, sono state sviluppate conseguentemente alla volontà di fare della piazza un punto centrale per la comunità di Sant'Agostino, collegandola adeguatamente alle altre principali attività e attrattive. Sono per questa ragione da tenersi in considerazione durante la redazione del Piano della Ricostruzione, in modo che gli interventi programmati per i prossimi anni si sviluppino in modo coerente con le intenzioni progettuali espresse.

- **Collegamento della piazza con il Bosco della Panfilia**. Nel piano si dovrà considerare la volontà di ricostituire un legame con il bosco. Si vuole mantenere da un lato il collegamento visivo e costituire dall'altro un collegamento fisico, che consenta di ripristinare la percezione di una vicinanza tra due elementi di grande importanza simbolica per i santagostinesi.

- **Miglioramento della relazione con la via Statale.** Attualmente la Via Statale è percepita come un elemento di divisione del centro di Sant'Agostino. La velocità dei veicoli che la percorrono, l'assenza di attraversamenti sicuri e la dimensione dei marciapiedi (inadeguata per un centro cittadino) determina una gerarchia di fruizione nettamente a favore del traffico veicolare. È quindi necessario aumentare la connessione tra le due parti della città attraverso la riduzione del traffico veicolare ed un ridisegno della strada che favorisca la fruizione ciclopedonale.

- **Creazione di un senso di continuità tra Corso Roma e la piazza.** A causa del forte senso di separazione causato da Via Statale e dalla progettazione del giardino intorno al monumento, la piazza ha perso il legame con la chiesa antistante, di cui costituiva storicamente il sagrato. Si propone di ristabilire almeno parzialmente questo legame rafforzando la continuità tra Corso Roma e la piazza e potenziando gli attraversamenti in corrispondenza della chiesa.

- **Connessione tra i tre centri (Dosso, San Carlo, Sant'Agostino).** Per costruire un senso di comunità che unifichi i tre centri si passa anche attraverso una connessione fisica. Le piste ciclabili, ove realizzate, sono state intensamente utilizzate dalla comunità, ma la mancanza di un disegno unitario e completo limitano la possibilità di connettere i tre centri.

4. Indicazioni relative alla risoluzione della proposta

Le indicazioni relative alla risoluzione delle proposte sono differenziate in *Linee guida per la redazione del bando di progettazione* [1] e *Raccomandazioni per la redazione del Piano della Ricostruzione* [2] in quanto hanno tempi e modalità di recepimento distinti.

1 - *Linee guida per la redazione del bando di progettazione:* l'amministrazione comunale, entro tre mesi dalla ricezione del DocPP (17 settembre 2014), dovrà assumere con proprio atto deliberativo preceduto da un confronto con il Consiglio dei Ragazzi, il Gruppo di Supporto e il MiBACT, una delle seguenti 3 decisioni:
a) accogliere gli esiti del processo e procedere, conformemente alle linee guida, alla redazione e pubblicazione del bando di gara per la selezione del progetto di trasformazione dello spazio centrale di Sant'Agostino;
b) rigettare gli esiti del processo argomentando congruamente le ragioni della scelta;
c) accogliere solo in parte gli esiti del processo[6] argomentando congruamente e su tutti i punti le ragioni della scelta.

2 - *Raccomandazioni per la redazione del Piano della Ricostruzione*: visti i tempi stretti per la redazione del Piano della Ricostruzione, si raccomanda all'amministrazione comunale, entro tre giorni lavorativi dalla ricezione del DocPP, di trasmettere il documento allo studio tecnico incaricato di redigere il Piano, che, come previsto dal Disciplinare d'incarico, dovrà tenere conto di quanto emerso nel corso del processo e darne atto.

[6] A titolo esemplificativo: accoglimento solo parziale delle invarianti di progetto e/o scelta di uno degli scenari proposti.

5. Programma di monitoraggio

Periodo	Azioni	Comunicazione	Soggetti promotori	Soggetti da coinvolgere
26 Giugno	**Incontro** pubblico di consegna degli esiti del processo al Comune	**siti web** di Comune e ER-Partecipazione, **mailing-list, stampa locale**	Gruppo *Less is more*	Cittadinanza, Sindaco e amministrazione comunale, GdS, Consiglio dei ragazzi
Giugno/ Settembre	**Incontri** con l'amministrazione comunale di verifica e discussione sulla decisione da assumere	mailing diretto, **siti web** di Comune e ER-Partecipazione, **mailing-list, stampa locale**	Comune	Consiglio dei ragazzi, GdS, Direzione Regionale MiBACT
Settembre/ Ottobre	Pubblicazione delle scelte assunte e degli atti ad esse connessi, evidenziando i punti di accoglimento e rigetto degli esiti	**sito web** di Comune e ER-Partecipazione, **mailing-list**, **stampa locale**	Comune	Cittadinanza
	Incontro pubblico di verifica e confronto sulle scelte dell'amministrazione in merito agli esiti del processo	**siti web** di Comune e ER-Partecipazione, **mailing-list, stampa locale**	Comune con il supporto del Gruppo *Less is more*	Cittadinanza, Tecnico di Garanzia della partecipazione, Direzione Regionale MiBACT, GdS, Consiglio dei ragazzi, Fondazione Ater Formazione e allievi del corso *Documentare*, Servizio regionale *Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio*, Comuni del cratere che hanno beneficiato del Bando Ricostruzione[7], Struttura Tecnica

[7] Bando per il finanziamento di processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012.

				Commissariale per la Regione Emilia-Romagna, Formez PA, Tecnicoop[8].
	Inserimento di un componente del GdS (votato internamente al Gruppo) e di un architetto del Gruppo *Less is more* all'interno della Commissione di valutazione che dovrà decretare la terna vincitrice del concorso di progettazione bandito per definire il progetto di trasformazione del centro[9]	**sito web** del Comune e **mailing-list**	Ufficio Urbanistica del Comune	GdS, Diverserighestudio (per il Gruppo L*ess is more)*
	Consultazione pubblica per la votazione del progetto sulla base della terna selezionata dalla Commissione di valutazione[10]	Pubblicizzazione e comunicazione degli esiti tramite **siti web** di Comune e ER-Partecipazione, **mailing-list, stampa locale**	Comune	Cittadinanza

[8] Studio tecnico incaricato dal Comune per l'elaborazione del Piano della ricostruzione.
[9] Da attuarsi solo nel caso l'amministrazione scelga di procedere alla pubblicazione del bando di progettazione.
[10] Si veda nota 8.